Anno XI. **Mercordì 19 Luglio 1876** **N. 171**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. Legge 30 giugno, che approva i bilanci del 1876;
3. R. decreto 30 giugno, che ordina le preture urbane di Catania e di Palermo;
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti uffici telegrafici, con orario limitato di giorno, in Guarcino e in Segni (provincia di Roma) e in Aci Castello (provincia di Catania).

N. 25771-1706. Sez. V.

Regia Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO.

Nei giorni 14 e 16 del p. v. mese di novembre avranno luogo presso le Intendenze di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Venezia e Verona, gli esami di concorso per la nomina all'impiego di Aiuto-Agente delle Imposte dirette, in base al programma determinato col Ministeriale Decreto 24 agosto 1870.

Sono ammessi agli esami:

1. I volontari delle Agenzie delle Imposte;
2. Coloro che hanno riportata la licenza liceale o quella d'Istituti Tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18 nè maggiore di 30.

Le istanze per l'ammissione agli esami devono essere indirizzate al Ministero delle Finanze (Direzione Gen. delle Imposte dirette e del Catasto) in carta da bollo da lire una, scritte di proprio pugno dagli aspiranti ed essere presentate 30 giorni prima di quello fissato per gli esami all'Intendenza della Provincia in cui ciascun aspirante risiede, per ragioni di ufficio o di domicilio, e nell'Istanza gli aspiranti dovranno indicare l'Intendenza presso cui desiderano subire l'esame.

Stimasi avvertire poi che, in riguardo alle molte vacanze che si hanno di posti di Aiuto, i candidati, i quali risulteranno idonei all'esperimento, non avranno ad attender molto la nomina ad impiego retribuito.

Udine, 14 luglio 1876.

L'Intendente
F. TAJNI.

ITALIA

Roma. È stato stampato il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro di grazia e giustizia intorno agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle proprie funzioni, progetto che qualche giornale male informato aveva annunziato fosse stato ritirato. Eccolo:

Art. 1. Il ministro di un culto che, abusando di atti del proprio ministero, turba la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire.

Art. 2. Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso profferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti publicati, espressamente censura, o con altro publico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della publica autorità, è punito col carcere fino a tre mesi e con multa fino a lire mille. Se il discorso, lo scritto, o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o agli atti della pubblica autorità, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a due mille lire.

Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l'autore della provocazione, quando questa non costituisca complicità, è punito col carcere maggiore di due anni e con multa maggiore di due mila lire ed estensibile a lire tre mila.

Sono puniti colle stesse pene coloro che publicano o difondono gli scritti o discorsi anzidetti.

Art. 3. I ministri di un culto, che esercitano atti di culto esterno contro provvedimenti del governo, sono puniti col carcere fino a tre mesi e con multa fino a due mila lire.

Art. 4. Qualunque contravvenzione alle regole prescritte circa la necessità dell'assenso del governo per la publicazione o per la esecuzione di provvedimenti relativi ai culti nelle materie in cui è tuttora richiesto, è punita col carcere estensibile a sei mesi, o con multa fino a lire cinquecento.

Art. 5. I ministri dei culti, che commettono ogni altro reato nell'esercizio del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti con la pena ordinaria aumentata di un grado.

Negli altri casi di abuso contemplati nell'ultima parte dell'art. 17 della legge 13 maggio 1871 n. 214, possono essere condannati civilmente nei danni interessi a favore dei privati danneggiati, ovvero allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale dal publico ministero, in una indennità a favore dello Stato non eccedente lire due mila.

ESTERO

Francia. La *Liberté* dice che l'incrociatore *Renard*, nave di gran velocità, è sempre nel porto di Tolone, destinato a portare alla squadra del Mediterraneo nuove istruzioni, nel caso in cui gli avvenimenti rendessero necessario di modificare l'itinerario della squadra.

Germania. La *Gazzetta di Colonia* dà i seguenti dettagli sui lavori di armamento che si compiono in questo momento in Germania:

Si eseguirono dei lavori per aumentare le fortificazioni delle città di Colonia, Coblenza, Magonza, Ulma, Spandau, Custrin, Posen, Thorn, Konigsberga, Glogau e Neisse. Ciò fatto si passerà a una seconda serie e si amplieranno le fortificazioni di Ingolstadt, Danzica, Memel, Pillau, Swinemunde, Sonderbourg, Colberg e Stralsund. Si propone di fare d'Ingolstadt, un campo trincerato, lo Spandau del sud. Vi è già stata fondata per questo scopo una fabbrica di cartuccie, e trasferito il deposito di rimonta di Monaco. Vi si trasporterà anche le fonderia di Augusta e la manifattura d'armi d'Amberg.

Nella provincia d'Alsazia-Lorena, si sa che si aumentano le fortificazioni delle città di Metz, Strasburgo, Thionville, Bitche e Nuovo-Brisach. Sono state rasate le fortificazioni delle città di Grandenz, Kosel, Wittemberg, Mindan, Erfurt e Stettino.

Si distribuirà il nuovo fucile di cui dev'esser armata la cavalleria, non solo ai reggimenti di dragoni, degli usseri ed alla cavalleria di riserva, ma anche ai battaglioni del treno, agli operai del treno, ai pontonieri, ai prestinai, agli infermieri, ecc. In questo momento queste truppe hanno dei fucili Chassepot. Lo scambio dei Chassepot contro il nuovo fucile Mauser, sarà ultimato verso la metà dell'anno venturo.

Tutta la fanteria aveva ricevuto alla fine dello scorso anno il nuovo fucile Mauser; l'artiglieria è del pari provvista del nuovo cannone. Non si tratta che di rinnovare le pistole coll'anima liscia della cavalleria e di surrogarle con un revolver.

L'ammiragliato ed il Ministero della guerra hanno stabilito di creare una scuola di tiro per l'artiglieria delle coste. Alle cinque scuole di istruzione pei sott'ufficiali se ne aggiungerà un'altra a Marienwerder.

Turchia. Da buona fonte si assicura al *Bersagliere* che oramai sieno confermati ufficialmente gli orrori e le atrocità che le orde irregolari e raccogliticce della Turchia avrebbero commesso nelle provincie insorte, e specialmente nella Bulgaria, dove però lo scopo era diverso, vale a dire si voleva col terrore prevenire che insorgesse.

Si fanno ascendere a quasi 30 mila le vittime; un numero enorme di donne e giovinette oltraggiate, poi vendute, trascinate in servitù, morte di stenti, od uccise. In più città della Rumelia si tengono veri e numerosi mercati di prigionieri bulgari.

In seguito a queste constatazioni, si attendono dai gabinetti europei energiche proteste e reclami al governo di Costantinopoli.

—Dalla Bosnia scrivono che erano aspettate colà due divisioni di rinforzo direttamente dalla Rumelia, che però non sono arrivati sinora se non 2200 uomini circa. I maomettani indigeni non mostrano grande ardore ad impugnare le armi: almeno a Serajevo, dove trovansi presso a poco 20,000 mussulmani, non si sono arruolati spontaneamente che 6000 uomini; è vero che, dicono, gli altri saranno sempre pronti a difendere la stessa Serajevo da un eventuale attacco; il governo però amerebbe meglio di avere truppe disponibili da potere al caso mobilizzare. Le incertezze che regnano a Costantinopoli relativamente a queste provincie, sono caratterizzate dal fatto che il *vali* di Bosnia Ibrahim pascià nello spazio di sei settimane fu due volte destituito e poi reintegrato; ora però egli è stato definitivamente richiamato e sostituito da Nazif pascià; che passa per uomo energico e non avverso ai cristiani.

Serbia. L'amministrazione della guerra serba ha pubblicato lo stato del materiale serbo, che in realtà è considerevole. Secondo i dati ufficiali stanno a disposizione dell'esercito: 250,000 fucili a retrocarica, 100,000 fucili del vecchio sistema, 28 batterie da campo, 5 batterie da montagna, e 25 batterie di cannoni di bronzo, secondo il sistema Labitte. Nei magazzini di riserva si trovano pure 2,500,000 cariche da fucile, e 50,000 cariche da artiglierie.

— Da un carteggio da Belgrado del *Cittadino* togliamo quanto segue: Nella battaglia di Beljina che ebbe luogo il giorno 2 del corrente mese, cadde ferito il giovane italiano Alfeo Panighini; una palla gli passò il polpaccio della gamba sinistra. Ora il Panighini è all'ospitale di Belgrado. Egli comandava mezza batteria.

— Scrivono da Belgrado al *Journal des Débats* che il Principe Milano parla a malincuore ed è molto abbattuto. Egli si fa sempre circondare da gendarmi e non visita il campo senza una forte scorta. Non prende parte alcuna alle operazioni militari. La moglie, la principessa Nathalia, è scoraggiata, e sul suo volto si vedono le traccie che han lasciato le molte lagrime versate. S. A. è in uno stato avanzatissimo di gravidanza. La principessa è molto amata a Belgrado; ella ha fatto molto bene a questa città e sacrificò tutta la sua fortuna, di circa tre milioni, ai preparativi di guerra. Il principe Milano ha fatto lo stesso; ancora ultimamente ha impegnato per 40,000 ducati la salina di Milosch e una magnifica sciabola per lire 80,000 a Vienna.

Svizzera. Secondo il *Luz. Tagblatt*, sarebbe caduta una frana su un punto del tunnel del Gottardo, dalla parte d'Airolo; quattro operai sarebbero stati schiacciati, e la sorte di 14 altri che lavoravano nella galleria al di là del luogo del franamento sarebbe ancora incerta.

— Le acque del lago di Costanza sono ancora elevatissime. Si crede che non si avrà il livello normale prima di due o tre mesi. Gli abitanti delle rive sono inquietissimi di questo stato di cose. Le cantine sono ancora sott'aqua ed in parecchi luoghi anche i piani terreni: i forastieri rifiutano d'alloggiare negli alberghi e pensioni delle rive per l'umidità che vi regna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 17 luglio 1876.

— Riscontrato che i conti di cassa delle sottoindicate Amministrazioni a tutto 30 giugno 1876, trasmessi dal Ricevitore provinciale, sono regolarmente documentati, vennero approvati negli estremi seguenti:

Amministrazione della Provincia

Introiti	L. 182.916.18
Pagamenti	« 70.967.06
Fondo di cassa a tutto 30 giug. 1876	L. 111.949.12

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 10.027.63
Pagamenti	« 5.518.25
Fondo di cassa a 30 giugno 1876	L. 4.509.38

— Agli aspiranti De Gallo Antonio e Ciani Giovanni vennero interinalmente aggiudicati gli appalti per le manutenzioni 1876-77-78 del I° e II° tronco della strada carnica provinciale Monte Croce, al primo dei quali pel prezzo annuo di l. 8087.85, cioè col ribasso di l. 100.88 sul dato d'asta, ed al secondo per l'annuo corrispettivo di l. 7211.34, cioè col ribasso dell' 1 per 100 sul dato d'asta, e fu statuito di far luogo all'esperimento dei fatali il cui avviso verrà pubblicato.

— A favore del sig. Lizzero Carlo venne autorizzato il pagamento di l. 258.33, cioè lire 208.33 per ratina da 11 novembre a 31 dicembre 1875 della pigione del fabbricato ad uso dei RR. Carabinieri di Palmanova, e di l. 50 per rata 1ª 1876 dei lavori al fabbricato stesso eseguiti.

— Visto il Certificato 7 corrente col quale la sezione tecnica provinciale dichiara che i lavori di costruzione di un ponticello sulla Roggia Boscat, attraversante la strada provinciale da S. Vito al confine Trevigiano, sono prossimi al compimento e che la impresa Tesolini Giuseppe merita il pagamento delle due prime rate, la Deputazione provinciale autorizzò il pagamento a favore dell'impresa Tesolini della proposta somma di l. 1090.97.

— A favore del sig. Nardini Antonio fu autorizzato il pagamento di l. 2375.71 pel servizio d'aquartieramento del Reali Carabinieri stazionati in Provincia nel 2° trimestre a. c.

— Vennero aggiudicati in via definitiva gli appalti per le manutenzioni 1876-77-78, cioè all'Impresa Arrighi Angelo della strada Triestina per l'annnuo canone di l. 2145, Lazzaroni Antonio della strada del Taglio per l'annuo canone di l. 1290.

— Vista la liquidazione dei lavori d'ufficio eseguiti nel fabbricato Nardini in Udine ad uso dei RR. Carabinieri, venne deliberato di pagare al sig. Rinaldi Giuseppe ing. capo la somma di l. 1639.84 vers'obbligo di produrre le quietanze dei singoli percipienti.

— Constatato che nel maniaco Rizzot Pietro concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, furono assunte le spese di sua cura e mantenimento nell'Ospitale di Udine.

— Venne approvato il contratto di locazione fra la Provincia ed il sig. Pittoni Leonardo pel fabbricato in Codroipo ad uso Caserma dei R. Carabinieri, verso l'annua pigione di l. 800, e fu autorizzato il pagamento di l. 500, metà importo dei lavori da eseguirsi nel fabbricato, a favore del sig. Fantoni Notaio Aristide, faciente per conto dei minorenne Pittoni.

— Venne autorizzata la stipulazione del contratto d'affittanza col Comune di Tricesimo pel fabbricato ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri verso l'annuo canone di l. 600.

— In seguito alle adottate deliberazioni per l'Esposizione ippica e bovina da tenersi in Udine nel corrente anno;

Osservato che per l'Esposizione bovina venne pubblicato dall'apposita Commissione speciale Manifesto;

Presi gli opportuni concerti colla Commissione per l'Esposizione Ippica;

La Deputazione provinciale deliberò di pubblicare il relativo Manifesto inserendolo in questo periodico.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari; dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 15 di tutela dei Comuni; n. 2 di operazioni elettorali; n. 1 risguardanti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 43.

Il Deputato Dirigente
MONTI.

Il Segretario
Merlo.

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

V.

Il Consiglio provinciale (in seduta privata) dovrà quest'anno procedere alla nomina dell'intero Consiglio di Direzione del *Collegio femminile Uccellis*, Consiglio cui spetta (per l'art. 14 dello Statuto votato nel 1868 e corretto nel 1871) la trattazione d'ogni affare concernente quell'Istituto, tranne il bilancio annuale che è votato dalla Deputazione.

Nel 1867, cioè alla prima istituzione del Collegio, il Consiglio direttivo riuscì composto (per elezione della Rappresentanza provinciale) dei signori Malisani avv. Giuseppe, Fabris nob. cav. dott. Nicolò, Moro cav. dott. Jacopo, Gropplero co. cav. Giovanni, e del co. Francesco di Toppo qual *probo-viro* della Commissaria. Il primo dei nominati assunse le funzioni onorarie di Direttore, per le quali più tardi gli venne votato un assegno di compensazione; ed il Consiglio, così costituito, durò in carica sino al 1870. In quell'anno, conservati gli altri membri, al cav. Moro fu sostituito il nob. Giuseppe Liruti, e durò sino al 1873. Negli ultimi tre anni la direzione di nuovo onoraria del Collegio provinciale Uccellis venne assunta dal co. Antonino di Prampero, restando membri del Consiglio l'avv. Malisani ed il nob. Fabris Nicolò, ed essendo stato eletto in luogo del defunto nob. Liruti il co. Antonino Antonini. Nel corso di questo triennio, avendo il co. comm. di Toppo rinunciato all'incarico di *probo-viro* della Commissaria, gli fu in tale delicato ufficio sostituito l'Assessore municipale nob. cav. Antonio Lovaria.

Ora, avvicinandosi la fine del triennio, l'onorevole Consiglio provinciale deve rinnovare totalmente o parzialmente, ovvero confermare nell'ufficio i quattro membri che, pel citato articolo dello Statuto, cessarebbero dalle loro funzioni. La nomina, da farsi dal Consiglio, concerne il triennio 1876-77, 1877-78, 1878-79.

Eziandio, riguardo a codesto ufficio, può scorgersi come il Consiglio siasi valuto della legalità della *rielezione* per non mutare, se quando

la necessità glielo impose. È, perciò, probabile che nella sessione prossima mostrisi proclive a seguire l'identica norma. Se non che, oltre le *necessità* avveratesi in passato, nuove *necessità d'indole amministrativa* potrebbero indurlo a qualche innovazione nella scelta dei membri che dovranno comporre pel prossimo triennio il Consiglio direttivo del Collegio femminile provinciale.

Infatti è noto a tutti come ogni anno nella sessione ordinaria (discutendosi il bilancio speciale del Collegio) abbiansi fatte osservazioni sulla non tenue somma che l'erario provinciale deve dispendiare pel mantenimento di quell'Istituto. Il *deficit* pel 1875 fu di it. lire 13,459.66; il consuntivo del corrente anno si chiuderà con un *deficit* di lire 17,152.22, e l'onorevole Direzione del Collegio lo ha preventivato pel venturo anno in lire 16,606.17. E questo *deficit*, malgrado i graduali aumenti nella *retta* delle allieve interne, non potrebbe variare di molto, e tanto meno in quanto che il numero delle allieve esterne è ognor minore di quello che potevasi sperare, lorquando il Collegio venne istituito. Nel 1876 le interne paganti sono 54 e le *graziate* 11, cioè sommano a 65, mentre le allieve esterne (che per l'istruzione pagano una tassa mensile) sono soltanto 14, cioè 4 appartenenti al corso superiore e 10 al corso inferiore. Inoltre il numero delle allieve provenienti da altre provincie o dall'estero per le quali la *retta* venne ultimamente elevata ad annue lire 900, appunto per codesto aumento andranno diminuendo. Nè l'aumento dalle annue lire 650 alle annue lire 750 per le allieve interne provinciali sarà fruttifero subito pel bilancio del Collegio, dacchè non verrà praticato l'aumento per allieve già inscritte nel Collegio prima che esso fosse stato sancito dal voto del Consiglio. E nemmeno, come alcuni Consiglieri proponevano, sarà conseguibile un aumento dalle *graziate* a carico della Commissaria. Dunque per questo motivo il nuovo Consiglio di Direzione si troverà di fronte ad una *questione economica*, vale a dire esso dovrà, insieme alla Deputazione, convenire sul modo di qualche diminuzione nelle spese. Ed è assai problematico che un risparmio sia possibile a farsi sull'istruzione, che nell'ultimo bilancio figura per la somma di lire 13,780.09. Ad ogni modo le cose son giunte al punto, che fra la Deputazione provinciale ed il Consiglio direttivo rendesi necessaria la più perfetta armonia, affinchè l'Istituto possa prosperare senza aggravar di troppo il bilancio della Provincia. Di più è necessario che Deputazione e Consiglio riconoscano la convenienza di promuovere tutte le riforme nell'interno e tutti i possibili immegliamenti in rapporto didattico che l'esperienza di questi anni avesse dimostrato utili nello scopo finale dell'educazione femminile. E siccome per tutte codeste faccende il carattere personale dei cittadini nominati può influire grandemente tanto favorevolmente quanto sfavorevolmente, così noi nutriamo fiducia che il Consiglio provinciale saprà, pur ammessa la rielezione di qualche membro, dare alla Commissione direttrice di così importante Istituto educativo quella maggior forza che giovi a securarne le sorti.

Crediamo che, quando ne verrà in discussione il bilancio, qualche voce s'alzerà per chiedere savii provvedimenti e validi a rendere ognor più *provincialmente utile* un'istituzione, di cui Udine ed il Friuli s'onorano come d'una conquista del progresso. Noi però riteniamo che il buon risultato dei cennati provvedimenti dipenderà essenzialmente della scelta dei cittadini, cui sarà deferito l'importante incarico di praticarli. Quindi, dacchè il Consiglio seppe in passato eleggere con molta assennatezza la Direzione dell'Istituto, vorrà eziandio questa volta uniformarsi ai criterii da cui originarono le prime preferenze. Soltanto uopo è, ripetiamolo, che siano rettamente valutate le osservazioni fatte negli ultimi anni dacchè il Collegio esiste, e che tutti i membri del nuovo Consiglio direttivo ne siano a perfetta conoscenza, e specialmente il Direttore; mentre, se già due volte lo Statuto andò soggetto a modificazioni suggerite dall'esperienza, altre modificazioni potrebbero essere ora desiderabili. Soltanto cittadini convinti del vero stato dell'istituzione, e zelanti poi per farla progredire, sono in grado di assumerne con frutto l'ufficio gravoso precisato dallo Statuto di essa. Ned il Consiglio avrà a faticar molto per trovare questi cittadini, poichè fra i membri nominati negli scorsi anni le caratteristiche d'un buon Consiglio direttivo stanno virtualmente individualizzate, e sappiamo che eglino non vorranno rifiutare l'onorifico incarico.

G.

(Continua).

N. 146 - VIII 34.

Metida Bozzoli.

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DI UDINE

visto il Regolamento 10 aprile 1870, e l'avviso 30 maggio a. c. n. 95 VIII 34;

viste le risultanze delle pubbliche Pese di Udine, Pordenone, S. Vito, Sacile, Cividale, e Mortegliano;

visto l'operato della Commissione locale;

verificate regolari le singole operazioni, e sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera,

determina come segue

l'adequato o metida de' bozzoli in questa Provincia per l'anno in corso:

I. Giapponesi annuali . . . L. 3.69.724
II. Gialli nostrani o parificati » 3.74.358
III. Polivoltini . . . . . » 2.000.00

Dal quadro seguente rilevasi la metida speciale delle singole piazze.

I.

Bozzoli Giapponesi annuali.

Mercati	Peso in chilogr.	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo
Udine . .	4646.—	3.81. 11	17706.58
Pordenone .	5335.85	3.56. 24	19008.45
S. Vito . .	8385.10	3.72. 15	31205.57
Sacile . .	761.49	3.63. 17	2765.48
Cividale . .	270.—	3.90. 87	1055.35
Mortegliano	25.95	2.90. 95	75.50
	19424.48	3.69.724	71816.93

II.

Bozzoli gialli, nostrani o parificati.

Mercati	Peso in chilogr.	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo
Udine . .	463.50	3.64. 63	1690.07
Pordenone .	—.—	—.—. —	—.—
S. Vito . .	85.10	3.95. 70	336.73
Sacile . .	—.—	—.—. —	—.—
Cividale . .	59.—	4.20. —	247.80
Mortegliano	—.—	—.—. —	—.—
	607.60	3.74.358	2274.60

III.

Bozzoli polivoltini.

Mercati	Peso in chilogr.	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo
Udine . .	13.30	2.—. —	26.60
Pordenone .	—.—	—.—. —	—.—
S. Vito . .	—.—	—.—. —	—.—
Sacile . .	—.—	—.—. —	—.—
Cividale . .	—.—	—.—. —	—.—
Mortegliano	—.—	—.—. —	—.—
	13.30	2.—. —	26.60

Udine, 17 luglio 1876.

Il Presidente
C. KECHLER.

Il Referente della Commissione
F. Fiscal.

Pubblicazioni per nozze. In occasione delle nozze celebrate il 9 corr., tra il Prefetto di Udine comm. Bianchi e la contessa Michiel, furono offerte agli sposi le seguenti pubblicazioni:

Dispacci al Senato veneto di Francesco Michiel ambasciatore presso la Corte del Duca di Savoia, per N. Novelletto. Roma, tip. Romana 1876.

Francesco Michiel Arcivescovo di Ravenna nel secolo XIV, Memorie storiche con documenti, per il conte P. Pasolini. Ravenna Calderini 1876.

Relazione di Palma al Senato Veneto, del provveditor generale Domenico Michiel, per G. Berchet. Venezia, tip. della *Gazzetta* 1876.

Del Pileo e dello stocco donati a Morosini il Peloponesiano, documenti storici con un discorso di Pietro Valier, per Francesco e Nicolò Morosini. Venezia, Antonelli 1876.

Da Abano ad Arquà, carme di Jacopo Cabianca, per Paolo ed Antonio Agostinelli. Bassano, 1876.

Le Navigazioni ossia la Bussola, ode del prof. Beltrame, per R. Avogadro degli Azzoni. Padova, Prosperini 1876.

La processione di S. Mauro, carme di Carlo Avogadro degli Azzoni. Padova, Prosperini 1876.

Anacreontica dell'ab. P. D. Dalla Vecchia. Venezia, Longo 1876.

Sonetto di Giacomo Zanella. Bassano, tip. Pozzato 1876.

Sonetto dell'ab. A. Ruzzini. Venezia, tip. Antonelli.

Sonetto e *Brindisi* di A. M. G. e G. R. Padova, tip. del Seminario.

Poesia di G. C. e G. M. Padova, Prosperini, 1876.

Epigrafe di M. dott. G. A. A. e G. V. Bassano, Pozzato 1876.

Lettera di A. Agorbore e D. Morosini. Venezia, Gaspari 1876.

Da Spilimbergo ci scrivono pregandoci di inserire nel nostro Giornale la seguente Dichiarazione, ciò che facciamo ben volentieri, perchè in essa si rende onore ad una degnissima persona della nostra provincia, che anche ultimamente, in uno studio pubblicato nel *Bollettino della Società agraria*, trattò con larghezza di vedute e con molta dottrina il tema della sistemazione del Tagliamento.

Anche noi osservammo come il *Tagliamento*, Giornale, dopo di aver lodata quella pubblicazione del sig. ing. Domenico Asti, domandasse in un numero successivo, colla miglior faccia tosta, chi mai fosse costui? Però conosciamo per pratica che certi giornali vanno soggetti, in tempo di elezioni, a singolari distrazioni e dimenticanze. Non abbiamo nessun dubbio che il *Tagliamento*, una volta che sia assicurata la elezione del Consigliere del suo cuore, sarà disposto a ricolmare di nuovo il sig. Asti di quelle lodi, di cui si era già mostrato generoso. È solo da dubitarsi se il sig. Asti possa e voglia accettarle per buona moneta.

Ecco la dichiarazione che abbiamo ricevuto:

17 luglio 1876.

Gli elettori del Comune di Spilimbergo nel deporre i loro suffragi per la nomina dell'Ingegnere Civile e Capitano del Genio sig. Domenico dott. Asti a Consigliere provinciale, sono stati animati dal solo pensiero di scegliere una persona che per dottrina e patriottismo facesse onore al paese, e nello stesso tempo venisse accolta dagli altri Comuni del Distretto.

È singolare che mentre il *Tagliamento*, nel numero precedente alle elezioni di Spilimbergo, parla del sig. Asti come d'uomo di gran merito, viste le risultanze della quasi unanime votazione in questo Comune ricevuta, sbadigliando domanda poscia agli elettori di Spilimbergo chi è questo sig. Asti, da dove viene, che cosa fa?

Se il *Tagliamento* vuol proprio sapere chi è questo sig. Asti, ce lo diremo noi in poche parole.

L'Ingegnere Civile e Capitano del Genio dott. Domenico Asti ha incominciato a venti anni a servire il proprio paese in modo serio ed efficace; lo ha servito nel Corpo del Genio dal 1859 in avanti; Corpo che non è solamente dotto, ma eziandio una delle principali amministrazioni dello Stato. Ebbe parte tecnicamente ed amministrativamente in moltissimi dei grandi lavori che si sono fatti in Italia; ed ha lasciato il servigio riservandosi il diritto di riprendere il suo posto in caso di guerra, perchè professa il principio che in paese libero si dev' essere soldati e cittadini all'occorrenza. Si potrebbe discendere a particolari non meno onorifici, avendo Egli dato alle stampe opuscoli e memorie di vario genere, apprezzati da uomini competenti ed autorevoli: ma basta il fin qui detto ed anzi per la circostanza è soverchio.

Questo si vogliamo aggiungere, che il sig. Asti è stato portato alla candidatura provinciale dagli elettori suoi concittadini a di Lui insaputa; che riuscendovi sarebbe stato un Consigliere sotto tutti i riguardi rispettabilissimo; e, non riuscendovi, gli elettori di Spilimbergo non saranno mai per pentirsi di ciò che hanno fatto, nè del modo leale ed onesto col quale si sono condotti.

A. S. S.

Leva dei giovani nati nel 1856. Una circolare della Prefettura, in data 15 luglio, diretta ai Regii Commissari Distrettuali ed ai signori Sindaci, fa conoscere come il Ministero della guerra abbia determinata l'esecuzione della Leva sui nati nell'anno 1856. In questa circolare sono riassunte le ultime disposizioni concernenti gli inscritti, i quali, come studenti universitarii o di Istituti assimilati alle Università, possono (in tempo di pace) ritardare sino al ventesimo-sesto anno d'età la loro presentazione sotto le armi. Esso contiene poi un sunto accurato di quanto la Legge prescrive ai Sindaci riguardo la Leva, e che fu cosa ben fatta il ricordare, a scanso di irregolarità che nuocerebbero al sollecito disbrigo delle operazioni di Leva.

Una disgrazia che potrebbe ripetersi se non si pensa sollecitamente a provvedere.

Gli ingegneri della ferrovia pontebbana, signori Gajo, Alessandrini, Clementi e Orefici tornavano ieri, verso le 4 pom. da una ispezione di detta linea, assieme all'ing. Locatelli, sopra un carrello spinto a mano, quando, giunti al ponte sulla Roggia detta di Planis, a 3 chilom. dalla Stazione, dei sassi posti sulle rotaie ne fecero uscire il carrello, trabalzando sulla strada quelli che vi stavano sopra. Se quattro dei predetti signori ne uscirono incolumi, l'ing. Gajo invece ebbe a soffrire una grave lesione, essendogli il carrello passato sopra la gamba destra, producendo la frattura del malleolo interno del piede.

Gli autori di questa perfidia, quelli cioè che avevano collocato i sassi sulle rotaie, soddisfatta la curiosità di vedere cosa avrebbe fatto il carello incontrandosi in quell'ostacolo, si diedero precipitosamente alla fuga. Uno peraltro venne fermato. Erano dei biricchini che si trovavano a nuotare in quella località, e che avevano interrotti i loro esercizi aquatici per darsi lo svago di questo disguido.

Di fronte a questo fatto ed alla dichiarazione del cantoniere numero 3 il quale assicura che ogni giorno egli è costretto a sgombrare la strada dai ciottoli che «i bagnanti» di Planis si divertono a spargervi, spingendo talvolta l'ardire fino a lanciare dei sassi contro i convogli che passano (si dice anzi che una signora che viaggiava su un treno sia stata una volta colpita da uno di questi sassi) ci sembra sia necessario togliere senza indugio il permesso di nuotare in quella località, la quale, pei mutamenti avvenuti, non presenta più quel complesso di condizioni che un tempo giustificavano tale permesso.

Padiglione in ghisa. Ho avuto l'opportunità di ammirare ieri presso il sig. Pianta. fabbro in borgo Viola, un elegantissimo padiglione in ghisa, disegnato e modellato dal sig. Marco Bardusco, fuso dal sig. G. B. De Poli e commesso dai signori fratelli Rizzi, caffettieri in Spilimbergo.

È un lavoro degno d'un caffè da capitale, sia per la precisione e finitezza del getto, quanto per la forma svelta, gentile ed armonica e pel buon gusto degli ornati, cosa che torna ad onore non solo dei due nostri industriali, ma eziandio dei fratelli Rizzi, cui invio un *bravi* di cuore. Avendo occasione di ottenere in paese simili lavori, non si può a meno di meravigliarsi come non pochi dei nostri anche ricchi caffettieri, si tengano paghi di avere dinanzi ai loro caffè certi padiglioni meschini, senza gusto, anche in legno, *e per nulla economici*, dacchè costituiscono un perpetuo livello di manutenzione. Vadano anch'essi ad ammirare il bel lavoro in borgo Viola, eppoi si lascino sedurre dalla tentazione, che non mancheranno di provare, di aggiungere cioè un nuovo lustro alle loro botteghe ed alla città.

G. FALCIONI.

Oltraggi ai Carabinieri. La notte del 9 luglio corr., verso le 10 1/2, due RR. Carabinieri di servizio nella frazione a Portis (Venzone) avendo scorti due individui fermi avanti una porta, accesero un zolfanello per vedere chi fossero. I due individui in questione, offesi di ciò, si permisero d'ingiuriare que' due militari, regalandoli d'epitteti pochissimo permessi e meno ancora accettabili. I Carabinieri, visto che que' due erano alquanto alterati dal vino bevuto, si limitarono ad intimar loro il silenzio, al quale quelli si rassegnarono a malincuore, e il giorno dopo li denunziarono al R. Pretore in Gemona.

Dalla sorveglianza alla custodia. I R. Carabinieri d'Aviano arrestarono la notte del 12 certo Basso Giovanni di quel paese, perchè trovato alle 11 fuori di casa, armato di grossa ronca, ad onta dell'obbligo che, come sorvegliato, gli è imposto di non uscir la notte fuori di casa.

Furti. Certa Job Anna contadina di Illeggio (Tolmezzo) venne tratta in arresto il 13 del corrente mese, come colpevole di aver rubato a certa Scarsini Orsola, pure contadina di quella frazione, della farina e del formaggio pel complesso valore di lire 2 e 70 centesimi. È dire che per un furto così rilevante la Job aveva rotta la propria soffitta e con una scala a mano, appoggiata alle praticata apertura, s'era introdotta nella camera ove trovavansi il formaggio e la farina agognati!

—Ladri ignoti rubarono una delle decorsi notti in danno di Jesse Giuseppe oste di Portis (Venzone) un importo di lire 30 circa. Si noti che i ladri per entrare in quella località avevano dovuto passare per il cortile d'un' altra casa e scalare un muro di cinta alto due metri.

Contravvenzione. I Carabinieri di Comeglians dichiararono in contravvenzione un oste del Comune di Prato Carnico, perchè adoperava nel proprio esercizio misure di vetro non sottoposte al bollo.

Sedici capi di pollame del costo di 20 lire furono rubati la notte del 14 andante in danno di certo Mucignat Domenico, colono di Sant' Andrea di Pasiano (Pordenone). I ladri non si conoscono.

Birraria alla Fenice. Questa sera il solito concerto con nuovi pezzi di canto. Domenica 23, per fine di contratto, sarà l'ultima sera per i signori cantanti.

CORRIERE DEL MATTINO

Nuovi combattimenti fra turchi e montenegrini in Erzegovina sono oggi segnalati dai telegrammi, con successi favorevoli ai cernagorci, che, preso Klek, vanno avvicinandosi sempre al loro vero obbiettivo, ch'è Mostar. Le voci che il principe Nicola segua una linea di condotta indipendente e gelosa verso la Serbia, mirando ad assicurarsi per ogni evento qualche vantaggio territoriale, ritornano a galla, perchè l'esercito serbo in questo momento avrebbe bisogno di una cooperazione vigorosa dalla parte di Visegrad. Per quanto concerne lo stato dell'esercito serbo, non abbiamo che il dispaccio ufficiale da Belgrado, il quale, mentre nega le voci di gravi sconfitte delle truppe serbiane, non ispiega però la sospensione, diremmo quasi paralizzazione delle forze, nominatamente di Cernajeff. Alimpic peraltro avrebbe ottenuto un non lieve successo per avvicinarsi alla conquista di Bjelina, tagliandole le comunicazioni con Buska e Tuzla. Gli è a quest'ultima piazza specialmente che si dirigevano dalla Bosnia tutti i rinforzi turchi per combattere il corpo di Alimpic.

Una notizia di molta importanza (benchè oggi un dispaccio da Bukarest cerchi in parte di attenuarne l'effetto) è quella relativa alla mobilizzazione dell'esercito e alla chiamata della riserva in Rumenia. Siccome le condizioni finanziarie di quel paese non sono punto floride, ed una mobilizzazione importa sempre sacrifizi non lievi, convien dire che gravi ragioni abbiano indotto a questo passo il ministero. Per sorvegliare le sponde del Danubio e mantenere un ordine rigoroso in quella parte della Valacchia che da Cetate a Turn Severin trovasi in contatto immediato col teatro dell'azione, tale misura sembrerebbe superflua. Il governo rumeno deve adunque avere altri piani e probabilmente egli cerca in tal modo di dar più valore alle domande contenute nel suo memoriale segnalato ieri dai telegrammi.

Ora questo memoriale, secondo notizie odierne, indicherebbe alcuni punti che la Rumenia desidera di regolare colla Turchia, e questi punto sarebbero: Riconoscimento del nome storico di Rumenia, ammissione di agenti rumeni nel corpo diplomatico a Costantinopoli, riconoscimento della sua giurisdizione sui suoi nazionali, necessità d'una più esatta limitazione di confine fra le isole danubiane per diminuire i casi di violazione del territorio, conchiusione di convenzioni commerciali, postali, telegrafiche e di estradizione fra la Porta e la Rumenia, riconoscimento dei passaporti rumeni da parte delle Autorità turche, rettificazione dei confini nel Delta danubiano, affine di assicurare agli abitanti del litorale rumeno il diritto di poter

liberamento utilizzare le acque che bagnano il loro paese. Oggi peraltro un dispaccio ci dice che le Potenze considerano come inopportune queste domande del governo rumeno.

Da Costantinopoli oggi si annuncia che, mentre si prendono le necessarie disposizioni per spingere più energicamente la guerra, si ha cura altresì di riformare il governo per l'avvenire, mantenendo sempre fermo il proposito di proclamare una costituzione formale. L'« uomo ammalato » non pensa dunque a morire, ma anzi a trasfondere nuovo sangue nelle sue vene per aquistare altra vitalità. È peraltro a dubitarsi assai che il fatto corrisponda al volere. Oggi si comincia a parlare che il Sultano dia segni di allenazione mentale. Ma ci pare che anche taluno de' suoi ministri sia poco sano di cervello, se è vero che si stia pensando alla forma di una bandiera da darsi ai volontari cristiani che combattono insieme ai turchi, bandiera su sui sarebbero spiegate assieme la mezzaluna e la croce!

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino del 18: Ieri alle ore 2.40 pom. è partito alla volta di Aosta il Re. Hanno salutato S. M. l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, e le autorità.

Ieri sera alle ore 7.20 ha fatto ritorno alla volta di Roma l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio dei ministri. Egli ebbe due lunghi colloqui col Re la sera di domenica e nel mattino del lunedì, circa la situazione politica odierna.

Il presidente del Consiglio ricevette nella giornata di ieri molti uomini politici. Ieri sera poi S. E. ricevette prima della partenza gli omaggi delle autorità e i saluti cordiali di una eletta schiera di suoi amici ed ammiratori.

— S. M. il Re invia, per mezzo del Principe, all'Imperatore Alessandro, un magnifico mosaico, opera d'artista romano; e la Principessa porta alla Czarina una magnifica acconciatura di lava tutta montata in oro massiccio, lavoro d'uno dei nostri migliori gioiellieri. *(G. di Genova)*

— Riferiamo con riserva dal *Corriere della sera*, il quale « l'ha sentita a dire » che qualora il Senato respingesse la legge sui punti franchi, il Ministero pensi a creare la sinistra in Senato, giusta i consigli dell'onor. Crispi, e stia allestendo all'uopo una lista di circa 30 nuovi senatori. Fra questi sarebbero, dicono, l'onorevole Mosca ed il conte Bardesono di Rigras. Dicesi ancora che, profittando in tal caso del conflitto fra' due rami del Parlamento, il Ministero anteciperebbe lo scioglimento della Camera e le elezioni generali sarebbero indette pel prossimo settembre.

— L'Ambasciata di S. M. l'Imperatore del Marocco, fece da Londra conoscere a S. M. il Re Vittorio Emanuele, che ben presto si recherà in Italia per aver l'onore di ossequiarlo e di presentargli sopratutto i saluti e le felicitazioni del proprio Sovrano.

— La Presidenza del Senato ha già diramato una circolare a stampa firmata Eula, colla quale si invitano con particolare sollecitudine i senatori a trovarsi in Roma per il giorno 26 in cui devesi risolvere l'importante questione dei punti franchi.

— Leggiamo nella *Gazz. di Treviso* d'oggi: Gli onor. Minghetti, Piccoli e Giacomelli Giuseppe furono tre dì fa ad Asiago per visitare gli stabilimenti montanistici di Valalta e di Valmiperina. Jeri doveano essere a Cortina d'Ampezzo e stassera a Tolmezzo.

— All'arsenale di Venezia fu dato ordine che si allestiscano sollecitamente da 200 a 300 torpedini siluri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 17 La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa: Dopo una lotta accanita tra i Montenegrini ed i Turchi presso Nevesinje, il 14 corrente, i Montenegrini entrarono a Blagaj. Havvi un grande timor panico a Mostar. I Montenegrini giunsero al disopra del golfo di Breno, tagliando la comunicazione tra Ragusa e Trebigne.

Londra 17. *(Camera dei Comuni).* Disraeli, rispondendo a Baxter, dice che i dispacci di Elliot provano che le notizie delle atrocità in Bulgaria sono assai esagerate. Un dispaccio di Elliot annunzia che la lealtà di tutte le classi della Turchia è straordinaria; i volontari offronsi numerosi a combattere i Serbi: i Cristiani al pari dei Maomettani si arruolano, e trattasi di dare ai volontari una bandiera, sulla quale saranno spiegate insieme la croce e la mezzaluna. *Camera dei Lordi.* Derby, rispondendo a Dembig, dice che la dichiarazione di Parigi, obbligatoria per l'Inghilterra, creerebbe il sospetto che l'Inghilterra si prepara alla guerra, se essa ne proponesse ora l'abrogazione.

Bukarest 17. Il Governo italiano espresse il desiderio di conchiudere una convenzione commerciale colla Rumenia.

Costantinopoli 17. L'esercito turco, partito da Nissa, da Chehirkeny e da Belogradschik, marcia verso Alexinatz. I giornali annunziano che Cernajeff, sloggiato da Babinaglava batte in ritirata. I turchi si avanzano in Serbia. Il gran Consiglio dei ministri di sabato, a cui assistettero 76 dignitari, si riunirà di nuovo per decidere definitivamente il progetto delle riforme che sarà sottoposto al Sultano e sarà promulgato.

Belgrado 17. *(Ufficiale)* I dispacci turchi del 9 corrente sono menzogneri. Le vittorie dei turchi contro Cernajeff sono invenzioni. Le avanguardie serbe sono sempre dinanzi Novi Bazar. Alimpics telegrafò che i turchi commettono nella Bosnia crudeltà inaudite. Le truppe si impadronirono di tutta la vallata della Todlizza. Gl'insorti bosniaci tagliarono le comunicazioni ai turchi tra Bielina e Berka e Bielina e Tuzla.

Terapia 17. Si conferma che i Montenegrini hanno occupato Klek.

Vienna 17. Il *Tagblatt* sarebbe informato che la Rumenia ha spedito, il 12 luglio, a Costantinopoli una intimazione, in cui annunzia la sospensione dell'annuo tributo, chiede l'autorizzazione di stipulare trattati con Stati esteri, e la cessione del Delta Danubiano. La Rumenia ha armato 6000 (sic) uomini: dal canto suo, la Porta è poco disposta a far delle concessioni. Il *Fremdenblat* crede che si tratti meno di una formale mobilizzazione, che di un parziale richiamo di riserve e di una forzosa rimonta di cavalli.

Oggi si è sparsa la voce di una grande battaglia presso Vidino. Si mantiene costante la voce che Cernajeff abbia spedito a Pietroburgo il suo capo di stato maggiore Ismailoff. Il terremoto d'oggi ha allarmato la città. Tutte le campane cominciano a suonare, l'edifizio della Borsa minacciò ruina, i frequentatori fuggirono.

Vienna 18. Il ministero della difesa del paese invita i medici che non sono più obbligati al servizio militare, ad accettare il servizio di medici nella Landwehr.

Knin 17. Gli insorti bosniaci comandati da Karau, Davidovic e Milanovic, incendiarono i villaggi turchi di Sanica, Skureni-Vakup, Modra, Naprenje, Morica, Vajatovac, Cinkic, Turnic, Okrec, Kamengrad e Zdlna. Predarono 1400 animali bovini, molti cavalli e animali lanuti, ed uccisero i *Radif* e *Basci-Bozuck* che tenevano guarnigione a Skureni-Vakup.

Cettinje 17. I Nizam che difendevano Metohia abbandonarono la borgata e presero una forte posizione ove trovansi circondati dai montenegrini, comandati da Socica e Zimonic. Sabato aspettavasi l'assalto di Kanaba; i turchi indigeni muovono ovunque incontro al principe Nicola con dichiarazioni di lealtà e soggezione.

Belgrado 17. Parlasi di una battaglia sul Timok. Alimpic occupa ottime posizioni su ambo le sponde della Drina. Beljina è per metà incendiata, l'altra metà è occupata dai turchi cui vennero tagliate le comunicazioni; essi non possono sostenersi.

Belgrado 17. I circassi incendiarono due villaggi bulgari presso Palanka, massacrando donne, vecchi e fanciulli. I fuggenti si salvano al campo serbiano.

Vienna 18. La *Presse* annunzia che nell'ultimo combattimento fra Montenegrini e Turchi presso Klek, una nave da guerra turca, che trovavasi nel porto di Klek, vi prese parte cannoneggiando i Montenegrini, malgrado le rimostranze di una nave da guerra austriaca ivi di stazione. La *Presse* constata questa violazione flagrante commessa dai Turchi.

Londra 18. Leggesi nel *Times*: Informazioni degne di fede giunte da Costantinopoli, dicono che il Sultano è assai abbattuto e si tiene lontano dai suoi ministri. L'ultima volta egli fece ad essi una strana accoglienza, mostrando un abbattimento profondo e scoppiando in forti risa. La cerimonia dell'investitura fu aggiornata in seguito allo stato del Sultano. Questa situazione così non potrebbe durare a lungo senza divenire intollerabile. Si assicura che le Potenze considerano le domande della Rumenia come inopportune.

Bucarest 18. (Ufficiale.) La notizia che la Rumenia abbia mobilizzato l'esercito colla chiamata delle riserve è completamente falsa. Il Governo si è limitato a far approvare dal potere legislativo la chiamata di una piccola parte delle riserve che fu unita al Corpo di osservazione sulla frontiera serba, onde difendere la neutralità del paese.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 18. Le crudeltà che i basci-bozuk commettono in Bosnia sono spaventevoli; massacrano ed incendiano tutto per sterminare i cristiani; squartano i fanciulli, oppure li gettano in alto per prenderli poi sulla punta del jatagan. Molte donne e fanciulli si rifugiano tra le truppe serbe, fra le quali ne giunsero ieri più centinaia.

Belgrado 18. In seguito ai calori eccessivi che regnano l'armata soffre di dissenteria. Si deplora mancanza di medici. Credesi prossima la convocazione della Skupcina, nella quale i conservativi intendono di battere il gabinetto attuale. La madre del principe Milano è morta a Parigi.

Costantinopoli 18. L'offensiva dell'armata di Nissa è incominciata. È giunta una deputazione dal Marocco con ricchi doni e colla promessa del califfo di mandare un soccorso di 3000 uomini. Giunse pure un mandatario del Kedive d'Egitto coll'assicurazione che verranno spediti nuovi rinforzi. Nelle sfere governative si ha molta fiducia nel piano di guerra di Kerim pascià.

Vienna 18. I giornali ufficiosi si sono indignati per la mobilizzazione dell'armata rumena, che considerano inopportuna e soltanto un pretesto per estorcere delle concessioni formulate nel memoriale presentato alla Turchia e contenente aspirazioni politiche e diplomatiche della Rumenia. Sostengono che per tal modo la Rumenia vuol vendere la sua neutralità alla Turchia, si attendono che una egual parte verrà rappresentata dalla Grecia, ma che si asterranno tutte e due da qualunque azione essendo riconosciuto il desiderio di tutti i gabinetti di conseguire quanto prima la pacificazione.

Marsiglia 18. È arrivato il *Savoje* della società Generale, ed il *Poitou* è giunto ieri da Barcellona.

Belgrado 18 (Ufficiale). Un tentativo dei turchi per passare la Drina fu respinto. Un distaccamento turco attaccò i serbi a Mokragora nel sud e fu messo in fuga. In generale i turchi non si trovano in nessuna parte sul territorio serbo. La notizia che i turchi abbiano disperso una divisione serba a Novavaros è falsa. Il distaccamento di Ducic non fu disperso, ma occupa le trincee prese l'8 luglio ai turchi dinanzi Novavaros.

Berlino 18. I principi di Piemonte giunsero stamane a Berlino, visitarono il giardino zoologico e ritornarono quindi a Postdam. I principi partirono alle 9 1/2 pom. per Pietroburgo.

Vienna 18. L'Imperatore ricevette l'ambasciatore turco Aleco pascià che gli presentò le sue credenziali. La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa: tutta la pianura di Gazko, la città di Metopia e parecchi fortini sulla strada di Gazko si sono arresi ai montenegrini, che minacciano Mostar. Dicesi che Muktar partì verso Mostar. Dervisch prenderebbe il comando in Bosnia.

Bombay 16. È arrivato il *Batavia* della Società Rubattino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.3	751.7	751.6
Umidità relativa . . .	55	38	65
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	O.	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	4	0
Termometro centigrado	25.2	28.6	23.6

Temperatura (massima 31.5 (minima 19.1

Temperatura minima all'aperto 15.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 luglio

Austriache	447.—	Azioni	240.50
Lombarde	127.50	taliano	72.—

PARIGI, 17 luglio

3 0/0 Francese	68.62	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	106.30	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 1—
Rendita Italiana	71.—	Cambio Italia	7.3/4
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	95.3/4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 17 luglio

Inglese	95.3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11 3/16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 18 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio., da 76.50 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 76.60 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.67	»	21.69
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.20.1—	»	2.22 1—
Banconote austriache	»	2.17 1—	»	2.18.1—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.65	»	76.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	74.50	»	74.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.69	»	21.70
Banconote austriache	»	217.—	»	217.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 18 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— 1—	5.82.1—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.95.1—	9.96.1 —
Sovrane Inglesi	»	—.—.1—	—.—1—
Lire Turche	»	11.14 1—	11 15 1—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.10	102.10
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	66.85	66.75
Prestito Nazionale	»	69.65	69.80
» del 1860	»	113.—	112.75
Azioni della Banca Nazionale	»	863.—	862.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.30	146.70
Londra per 10 lire sterline	»	125.75	125.20
Argento	»	101.—	101.10
Da 20 franchi	»	9.97.1—	10.02 1—
Zecchini imperiali	»	5.83.1—	5.84.1—
100 Marche Imper.	»	61.50	61.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 15 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
» nuovo		»	19.45	»	20.85
Granoturco	»	»	12.85	»	13.55
Segala nuova	»	»	12.85	»	—.—
» vecchia	»	»	11.80	»	12.50
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	12.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 457. 3 pubb.

Prov. di Udine Com. di Martignacco

AVVISO D'ASTA

In conformità alle deliberazioni del Comunale Consiglio omologate dalla Deputazione Provinciale, si fa noto che nel giorno di Domenica 30 corr. avrà luogo presso questo Municipio, a principiare dalle ore 8 ant. e nelle forme di privata licitazione, e sperimento d'asta per deliberare definitivamente la vendita dei ritagli di fondi comunali rimasti tuttora invenduti quali appariscono dalle perizie relative ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Non potendosi esaurire in tal giorno la vendita di tutti i suddetti ritagli, si proseguiranno le pratiche d'asta nella Domenica successiva 6 agosto nelle ore e forme sopraindicate.

Il pagamento dei ritagli seguirà il giorno stesso della delibera, e le spese tutte inerenti all'asta e successive Contratto, rimarranno a carico degli acquirenti, ripartite in proporzione di valore.

Dall'ufficio municipale Martignacco li 14 luglio 1876.

Il Sindaco
F. Deciani.

Prov. Udine Esattoria di S. Vito

Comune di S. Martino

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 agosto 1876 nel locale della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al sig. Volpati Augusto figlio di Sante domiciliato a Aurava debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita nel Comune di S. Martino

N. 1030 di mappa. Aratorio arborato vitato di pert. 16.35 colla rend. di l. 62.46. Confina al levante strada, ponente col n. 1029, tramonti col n. 1029.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 773.20 previo il deposito di L. 38.66 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile; nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 agosto 1876 ed il secondo nel giorno 24 agosto 1876 nel luogo ed ore suindicate.

S. Vito, 17 luglio 1876.

L'Esattore
SPRINGOLO

1 pubb.

Provincia di Udine Circondario di Udine

Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Per miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto oggi tenuto in questa Segreteria Comunale giusta l'avviso d'asta 24 giugno p. s., per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada che da Coseano mette a Cisterna, aperto sul prezzo di perizia di lire 5346.14, rimase deliberatario il signor Battigello Emilio per il prezzo di lire 5180 salvo ad esperimentare l'esito dei fatali.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 31 luglio si accetteranno offerte non minori del ventesimo debitamente cautate col deposito di l. 540 e corredate da documenti giustificativi giusta le condizioni prestabilite nell'avviso 24 giugno e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di contabilità.

Coseano li 13 luglio 1876.

Il Sindaco
Covassi Pietro Antonio

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere del Mand. di Cividale

Rende noto

che in questo ufficio il 25 giugno p. p. da Zabrieszach Maria di Valentino vedova Petrecigh di Blasin nell'interesse proprio e delli minori di lei figli Marianna e Michiele, Cristina Petrecigh, fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento 15 maggio 1875, atti Secli, reg. in Cividale il 25 giugno a. c. colla tassa di l. 7.20 l'eredità di Michiele fu Michiele Petrecigh di Blasin.

Cividale, dalla Cancelleria Mandamentale addì 6 luglio 1876.

Il Cancelliere
FAGNANI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

si rende noto che

nella residenza di questo Tribunale e nell'udienza del giorno 26 agosto p. v. ore 11 ant. della Sezione unica delle Ferie, stabilita con ordinanza 6 luglio andante

ad istanza

della r. Amministrazione del Demanio nazionale rappresentata in Udine dal r. Intendente della Provincia cav. Francesco Taini, ed in giudizio dall'avv. Alessandro Delfino qui residente, e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

di De Checco Antonio fu Pietro Antonio di Chiasielis.

In seguito al precetto 12 gennaio 1873, trascritto in questo ufficio ipoteche nel 4 aprile successivo, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 16 gennaio 1874, notificata nel 28 febbbraio successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 2 marzo anno corrente.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dell'Aratorio con gelsi detto Pozzalis in mappa di Chiasielis al n. 325 di per. 4.13, pari ad are 41.30, rendita lire 3.06, confina a levante strada detta di Morsano, mezzodì Morandini Gio. Domenico di Ferdinando, ponente lo stesso Morandini, tramontana strada detta Pozzalis, pel prezzo di it. lire 742.93 e col tributo di cent. 59.

Alle seguenti

Condizioni.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale fu già deliberato l'immobile esecutato dal debitore di it. l. 742.93.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti l'ente posto all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto importante l. 74.30, oltre la somma determinata nel Bando per le presuntive spese.

7. Il compratore dell'immobile nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla r. Amministrazione delle Finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese. In difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocato.

A sensi quindi della condizione VI si avverte che il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato in L. 120.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, per la formazione della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 15 luglio 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci